

OPERE PUBBLICHE, VALORE COMUNE

Le politiche di sviluppo e coesione dell'Unione Europea pongono la necessità di una amministrazione inclusiva e collaborativa dei beni comuni. Processi di *Commoning* definibili come “forme partecipative e partenariali nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale e, più in generale, dei beni pubblici altrimenti abbandonati e non utilizzati, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali” (Accordo di Partenariato delle politiche di coesione 2021/2027).

Secondo tale accezione, anche le opere pubbliche - architetture, spazi pubblici, infrastrutture, servizi - si configurano come *beni comuni*. Una questione centrale nell'attuale situazione socioeconomica, caratterizzata da una eccezionale fase di investimenti, e in particolare dal programma Next Generation EU, anche con le criticità che ne connotano l'attuazione nel nostro Paese: per la necessità di una visione evoluta e condivisa della centralità del progetto, che non può prescindere da riformate competenze e responsabilità degli attori della filiera; per la ricorrente dilatazione dei tempi realizzativi (anche con esiti di mancato completamento, abbandono e/o inutilizzo); per un inadeguato rapporto costi/qualità, con aumenti incontrollati dei primi cui spesso non corrisponde un miglioramento in termini di efficienza, efficacia e rispondenza alla domanda.

Cause note di innesco o aggravamento delle condizioni di fragilità dalle quali città e centri minori, ma anche territori, sistemi periurbani e rurali, cercano di affrancarsi attraverso interventi atti a contrastare la spirale di degrado fisico, sociale e ambientale, aggravata dalle crescenti pressioni antropiche e produttive.

Di contro, la realizzazione di nuove opere pubbliche e la riqualificazione dei patrimoni pubblici possono incidere significativamente sulla creazione del valore comune, attraverso processi rigenerativi dei “paesaggi degradati” (Convenzione Europea del Paesaggio, 2020) e del “Terzo paesaggio” (Gilles Clément, 2004), degli *habitat* urbani e di tutti quei contesti caratterizzati da “macerie” che “non hanno più il tempo di diventare rovine” (Marc Augé, 2004); ma anche attraverso la sperimentazione di processi di democrazia deliberativa (cittadinanza attiva) che considerino la Polis come “spazio di riflessione, di discussione, di progetto e di resistenza che esalti e consolidi le libertà personali mentre costruisce una lungimirante etica pubblica” (Salvatore Settis, 2014).

Partendo da tali delimitazioni di campo, TECHNE 28 intende indagare il rapporto tra opere pubbliche e comunità, ponendo in evidenza come i processi di programmazione, progettazione, produzione, gestione e fine vita possano attivare cicli virtuosi di crescita, sviluppo e risanamento del paesaggio, degli habitat urbani e delle comunità eco-sociali.

Il numero si propone quindi di raccogliere contributi teorici, di ricerca e di sperimentazione progettuale che, per mezzo degli strumenti propri della cultura tecnologica e della progettazione ambientale, affrontino i seguenti topics nella prospettiva di transizione ecologica-digitale e secondo visioni *environment e human centered*:

1. Opere pubbliche e frammenti di paesaggio

Azioni e interventi sul “non finito”, sui manufatti in disuso, sui luoghi in abbandono e i paesaggi del degrado, finalizzati alla creazione di valore comune, in termini sia identitari, sociali e ambientali, che di nuove funzionalità. Programmi e progetti di opere pubbliche che realizzino interventi per contesti e realtà fragili, attraverso azioni/metodologie innovative e inclusive.

2. Opere pubbliche e habitat urbano

Valorizzazione integrata delle componenti antropiche e naturali nei processi di riorganizzazione, rigenerazione e trasformazione degli habitat urbani, per la salvaguardia delle risorse ambientali, culturali, sociali. Programmi e progetti di opere pubbliche in rapporto: ai servizi ecosistemici, alle *green and blue infrastructures* e alle *nature based solutions*; per il controllo della densità urbana e la riduzione del consumo di suolo; per la decarbonizzazione e l'adattamento/mitigazione climatica.

3. Opere pubbliche e cittadinanza attiva

Strategie e azioni di democrazia deliberativa per la condivisione e la valorizzazione delle istanze delle comunità, la partecipazione attiva di cittadini e *stakeholders*, la coprogettazione degli interventi. Programmi e progetti di opere pubbliche basati su approcci multi-attore di co-creazione di valore, metodi e strumenti progettuali *User-Driven e User-Centered*.

Sottomissione abstract 20 novembre 2023
Esito selezione abstract 15 dicembre 2023

Sottomissione articolo 01 marzo 2024
Esito referaggio articolo 15 aprile 2024
Consegna articolo post referaggio 15 maggio 2024

DATA DI PUBBLICAZIONE
TECHNE | 28
31 OTTOBRE 2024

TIMING

PUBLIC WORKS, COMMON VALUE

The development and cohesion policies of the European Union pose the need for an inclusive and collaborative administration of common goods. Commoning processes defined as “participatory and partnership forms in the reuse and management of cultural heritage assets and, more in general, of otherwise abandoned and unused public goods, capable of creating new values for local communities” (Partnership Agreement of Cohesion Policies 2021/2027).

According to this meaning, also public works – architecture, public spaces, infrastructures, services – are meant as common goods. A central issue in the current socio-economic condition characterized by an extraordinary phase of investments, in particular by the Next Generation EU programme, also with the critical issues that characterize its implementation in our country due to: the need for an advanced and shared vision of centrality of the project, which cannot avoid a review of skills and responsibilities of the supply chain stakeholders; the recurring extension of construction times (even resulting in non-completion, abandonment and/or non-use); the inadequate cost/quality ratio, with uncontrolled increases in the former which often do not correspond to an improvement in terms of efficiency, effectiveness and response to demand.

Known causes of triggering or worsening of fragility conditions that cities and smaller centres, but also territories, peri-urban and rural systems, try to avoid through interventions aimed at counteracting the spiral of physical, social and environmental degradation, aggravated by the growing anthropic and production pressures.

On the contrary, the creation of new public works and the regeneration of public assets can have a significant impact on the creation of common value, through regenerative processes of “degraded landscapes” (European Landscape Convention, 2020), “Third Landscape” (Gilles Clément, 2004), urban habitats and of all those contexts characterized by “rubble” that “no longer have time to become ruins” (Marc Augé, 2004); but also through the experimentation of processes of deliberative democracy (active citizenship) that consider the *Polis* as “a space of reflection, discussion, project and resistance that enhances and consolidates personal freedoms while building a far-sighted public ethics” (Salvatore Settis, 2014).

Starting from these field delimitations, TECHNE 28 intends to investigate the relationship between public works and communities, highlighting how planning, design, production, management and end-of-life processes can activate virtuous cycles of growth, development and regeneration of landscape, urban habitats and eco-social communities.

Therefore, the issue aims to collect theoretical, research and design experimentation contributions which, by means of the tools of technological culture and environmental design, address the following topics in the perspective of ecological-digital transition and according to environment- and human-centered visions:

1. Public works and landscape fragments

Actions and interventions on the “unfinished”, disused artefacts, abandoned places and decaying landscapes, aimed at creating common value, both in terms of identity, social and environmental aspects, and of new functions. Public works programmes and projects that implement interventions for fragile contexts and realities, through innovative and inclusive actions/methodologies.

2. Public works and urban habitat

Integrated valorisation of anthropic and natural components in the processes of reorganisation, regeneration and transformation of urban habitats, for the protection of environmental, cultural and social resources. Public works programmes and projects in relation to: ecosystem services, green and blue infrastructures and nature-based solutions; control of urban density and reduction of land consumption; decarbonisation and climate adaptation/mitigation.

3. Public works and active citizenship

Strategies and actions of deliberative democracy for the sharing and valorisation of community instances, the active participation of citizens and stakeholders, the co-design of interventions. Public works programmes and projects based on multi-stakeholder approaches to value co-creation, user-driven and user-centered design methods and tools.

Abstract submission *November 20th, 2023*
Abstract acceptance *December 15th, 2023*

Article submission *March 01th, 2024*
Reviewed article result *April 15th, 2024*
Reviewed article submission *May 15th, 2024*

PUBLICATION DATE
TECHNE | 28
31TH OCTOBER 2024

TIMING